

Approfondimento

Interrogazione alla Camera n. 5-01965 sul prepensionamento degli operai edili

In Aula della Camera dei Deputati è stata presentata una Interrogazione a risposta in Commissione (5-01965, primo firmatario On. Davide Tripiedi del Gruppo M5S) sul **prepensionamento dei lavoratori edili**.

Nelle premesse dell'Atto viene evidenziato, in particolare, che:

-**"secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio Ance sulle costruzioni**, viene specificato che nel settore dell'edilizia «dall'inizio della crisi sono **620.000 i posti di lavoro persi**» e che «l'emorragia non si arresta». Viene inoltre specificato che anche per l'anno 2018 «le Casse edili evidenziano una diminuzione dello 0,3 per cento dei lavoratori iscritti e dello 0,9 per cento del numero di ore lavorate». Lo studio, inoltre, evidenzia che **dal 2008 le imprese del settore che hanno chiuso sono 120.000**";

-**"l'articolo 14 del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, più nota come «quota 100»,** reca disposizioni in materia di accesso al trattamento pensionistico con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi";

-**"diversi esperti del settore edile hanno espresso perplessità sul provvedimento**, sottolineando che 38 anni di contributi e 62 anni di età per accedere all'uscita a «quota 100» nei prossimi tre anni, così come trentasei anni di contributi per accedere all'Ape Social, sono traguardi irraggiungibili per il 99 per cento degli operai edili italiani";

-**"gli interroganti desiderano svolgere alcune considerazioni riguardanti il fatto che un operaio edile con 65 anni di età risulta avere mediamente tra i 27 e i 31 anni di contributi**, è a conoscenza della realtà legata al «ricatto» del lavoro nero e, per quanto previsto dalla sua professione, deve spesso lavorare su impalcature, mettendo a rischio la propria vita fino a quasi 67 anni di età, allo stato attuale, senza futuri interventi normativi specifici";

-**"a giudizio degli interroganti, per poter affrontare correttamente e in maniera esaustiva le esigenze di questo settore lavorativo, risulta necessario applicare modifiche alle norme esistenti** che vadano nella direzione di ottenere maggiori tutele per gli specifici casi dei lavoratori sopraindicati".

Nel dispositivo viene, quindi, **chiesto** al Ministro del Lavoro:

-se sia a conoscenza di **quanti siano stati gli operai edili**, suddivisi per regione, **che hanno presentato domanda di accesso alla pensione attraverso «quota 100»** e di quante risultino essere le domande accolte e quelle respinte;

-**quante operaie e quanti operai edili abbiano utilizzato nel 2017 e nel 2018 i 2 canali di «ape» sociale** con 28 anni di contributi, se donne con 2 figli, e 30 anni di contributi, se uomini, e 34 anni di contributi, se donne con 2 figli, e 36 anni di contributi, se uomini.

[link all'Interrogazione](#)